

IL PIANO DEL GOVERNO

114 MILIARDI

Le risorse del Fondo sanitario nazionale nel 2017

2 MILIARDI

Le risorse aggiuntive per il Servizio sanitario nazionale per il 2018



ESECUTIVO
Il ministro della Salute
Giulia Grillo

LISTE D'ATTESA

65 GIORNI

La media d'attesa nel pubblico per una visita specialistica

7 GIORNI

La lista d'attesa per una visita nel privato

(Fonte: Crea -2017)

IL DECRETO LORENZIN

Modifiche sui vaccini

L'ABOLIZIONE dell'obbligatorietà dei vaccini per l'accesso alle scuole, stabilita di recente da un decreto dell'ex ministra Beatrice Lorenzin, non pare, almeno dalle prime mosse, una priorità del governo giallo-verde. La neo ministra, Giulia Grillo (M5S), prova a rassicurare: «I vaccini sono parte del contratto di governo e su questo agiremo in sinergia con il Consiglio dei ministri».

L'IDEA è di agire con prudenza, senza promuovere guerre sante, ma modifiche ci saranno. Del resto, nel contratto stipulato tra Lega e 5 Stelle, c'è scritto che «garantendo le necessarie coperture vaccinali, va affrontata la tematica del giusto equilibrio tra il diritto all'istruzione e il diritto alla salute». «Su questo fronte – spiega ancora la Grillo – va trovato un giusto equilibrio tutelando i bambini in età pre-scolare e scolare passibili di essere a rischio di esclusione sociale».

In passato, Grillo ha sostenuto di credere ai vaccini, ma di essere contraria all'obbligo, se non nel caso di epidemie.



GIULIA GRILLO IN CAMPO

La prima sfida della ministra? Trovare risorse

LA NEOMINISTRA della Sanità Giulia Grillo ha certamente una buona capacità di ascolto del mondo scientifico e sanitario, che conosce bene, essendosi occupata di sanità per anni, sapendo mediare rispetto alle posizioni più estreme dei 5 Stelle su temi delicati come l'obbligatorietà dei vaccini. Ma la ministra ha in testa l'idea di mettere in discussione proprio il decreto della Lorenzin. In generale, la Grillo ha intenzione di affrontare «con determinazione» la piaga delle liste d'attesa, dei Lea (i livelli minimi d'assistenza, cioè le prestazioni che il Ssn è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di un ticket), le assunzioni del personale medico e infermieristico e la governance della farmaceutica, che giudica temi «ineludibili». Ma per farlo servono risorse che sono poche.

Schede a cura di **ETTORE MARIA COLOMBO**



NO VAX Una protesta contro i vaccini (ImagoE)

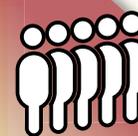
LE PRIORITÀ GIALLO-VERDI

Lea e assunzioni

LA MINISTRA Grillo intende affrontare «con determinazione» la piaga delle liste d'attesa, i Lea, le assunzioni del personale medico e infermieristico, la governance della farmaceutica. «Si tratta di temi ineludibili che il governo affronterà mettendo sempre al primo posto i cittadini», è stato il suo primo messaggio. Ma per farlo servono soldi (vedi alla voce 'risorse').

QUANDO era all'opposizione, la Grillo non faceva sconti al sistema della Sanità: ha criticato aspramente i finanziamenti, resi solo da poco trasparenti, di Big Pharma ai medici e alle associazioni e ha ipotizzato norme più stringenti sulla libera professione intramoenia dei medici. In base al contratto giallo-verde, si profila di sicuro un freno per l'attività libera professionale, che non dovrebbe superare le ore rese nel servizio pubblico.

Anche su fondi e mutue integrative l'orientamento della neo ministra non sarà certo quello di strizzare l'occhio: intende vederci chiaro sugli sconti fiscali di cui beneficiano.



TRATTATIVA COL MEF

Battaglia sui superticket

LA NEO MINISTRA dovrà aprire una paziente e sfibrante negoziazione con il Mef – come hanno, peraltro, sempre fatto tutti i suoi predecessori – per non far diminuire lo stanziamento annuale del Fondo sanitario nazionale.

Più risorse vuol dire, nelle intenzioni della Grillo, puntare soprattutto ad abolire uno dei suoi chiodi fissi, il superticket su visite e analisi, ma solo una rivoluzione sul prezzo dei farmaci può liberare i fondi necessari all'abolizione del superticket.

IN PASSATO la Grillo ha chiesto la rinegoziazione del prontuario e il libero commercio dei medicinali di fascia C (oggi a carico dei cittadini e su ricetta) anche fuori dalle farmacie che sono, attualmente, le sole a poterli vendere. Ma su questo fronte, c'è da scommetterci, la ministra dovrà fare i conti con le associazioni, molto potenti, di medici e farmacisti, e dimostrare che è capace di scelte sgradite.



I FONDI NECESSARI

Servono 2 miliardi

A NON FAR dormire sonni tranquilli alla neoministra c'è, però, proprio il tema delle risorse. Presto, infatti, andrà ridiscusso il conteggio del fondo sanitario nazionale, le risorse che vengono distribuite dallo Stato alle Regioni. Attualmente, ammonta a 114 miliardi ma nel 2018, per adeguarlo sulla base del rapporto con il Pil, sarà necessario aumentarlo di almeno due miliardi di euro. Inoltre, anche quell'aumento non sarà sufficiente a segnare la svolta promessa in campagna elettorale su un tema caro all'elettorato grillino come quello delle cure mediche.

LA GRILLO sostiene che «s'inizierà un percorso di gestazione finalizzato a trovare una sinergia, in particolare con il Mef, perché la mia grande preoccupazione è difendere il sistema sanitario pubblico, invertendo la rotta dei finanziamenti di questi anni».

Nel contratto si parla di una generica riduzione degli sprechi, ma nel 2017, grazie alla spending review, sono stati ben 3,7 i miliardi destinati alla sanità e sarà difficile trovarne altri.

